

MITI, MISTERI  
E LEGGENDE  
DEL VENETO

La copertina del libro in abbinamento con La Voce

IL LIBRO Da domani in edicola in abbinamento con La Voce di Rovigo  
Tra "Miti e misteri", c'è Granzette

ROVIGO - C'è anche l'ex manicomio di Granzette tra i luoghi pieni di mistero e di leggende descritti nel libro che raccoglie le storie tramandate oralmente più incredibili. Si intitola "Miti, Misteri e Leggende del Veneto" scritto da Alessandra Artale (editoriale Programma) e da domani sarà in edicola con "La Voce di Rovigo", a 8,80 euro, oltre al prezzo del quotidiano. Un insolito fenomeno naturale crea il mito, una battaglia sanguinosa porta un misterioso spirito, un'assurdità storica apre la strada alla leggenda: così si crea la tradizione orale, gli aneddoti reali si mischiano alla fantasia umana e rimangono

per sempre impressi nella memoria, rivelandoci l'identità di un popolo e del suo territorio.

Il Veneto, grazie alle numerose vicende storiche che lo hanno coinvolto e alla sua varietà di paesaggi, trabocca di racconti che aspettano solo di essere nuovamente scoperti. E non è da meno il Polesine, che nella vastità delle sue campagne, tra canali e fiumi, nasconde storie mitiche che hanno dello straordinario.

In questo libro potrete leggere gli aneddoti più celebri o particolari, legati a fatti realmente accaduti o frutto della suggestione: il garibaldino fantasma di Vene-

zia, l'Arena di Verona nata in una notte, il tesoro degli onesti e dei briganti a Cinto Euganeo, Asiago e i suoi gnomi, le peripezie di Sant'Augusta a Vittorio Veneto, l'inquietante manicomio di Granzette, l'Om Salvàrech de La Valle Agordina e molti altri, divisi tra le sette città e le loro province.

Il volume è disponibile in 500 copie, dunque affrettatevi a prenotarlo nelle edicole di fiducia. L'abbinamento è facoltativo solo con il nostro quotidiano. Sarà disponibile fino al 31 marzo prossimo, fino a esaurimento scorte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TEATRO SOCIALE Applausi e risate per "Regalo di Natale", trasposizione del film di Avati

## Il bilancio di una vita al tavolo verde

Uno spettacolo che mescola i toni della commedia con quelli del dramma. Ottimi attori e regia

Alberto Garbellini

ROVIGO - Una partita a poker che è anche il bilancio di una vita, occasione per mettere sul piatto rancori e vecchie ruggini, rilanciando sui fallimenti di chi si ritrova a fare i conti con se stesso. Regalo di Natale, venerdì sera al teatro Sociale, ha strappato applausi e risate.

La trasposizione teatrale del film di Pupi Avati, con la regia di Marcello Cotugno, ha convinto per l'umanità dei suoi personaggi, il tono da commedia che viaggia sempre con il registro del dramma in sospensione, il divertimento di battute e gag, che via via lascia spazio ad un confronto al tavolo da gioco, dove si consumano drammi umani ed amarezze di una vita insoddisfatta.

La storia è quella del film di Avati: quattro amici (Lele, Ugo, Stefano e Franco) si ritrovano la Notte di Natale per una partita a poker alla quale dovrà partecipare anche un facoltoso imprenditore. Che poi non si rivelerà il "pollo" da spennare, ma un abile giocatore. Il poker come occasione per fare i conti con se stessi, con i propri fallimenti e con le meschinità della vita quotidiana. Per regolare vecchie

Gli attori di Regalo di Natale  
Lo spettacolo venerdì sera al teatro Sociale

ruggini e rancori e per cercare di dare una svolta (ma senza il necessario coraggio) alla propria esistenza.

Una regia tradizionale e moderna allo stesso tempo riempie ogni scena dei due atti dello spettacolo. Nel primo atto prevalgono i toni della commedia dove un istrionico Giovanni Esposito-Lele gigioneggia in una serie di gag che strappano risate a ripetizione, la scena del meccanico ad esempio è esilarante. Ma sono bravi tutti gli attori, impeccabili dal punto di vista tecnico, recitando con

voce e corpo in ogni scena, movimentando "e sporcando" ogni colloquio. Un atto che descrive i personaggi, i loro rapporti amichevoli ma conflittuali e prepara quel che avverrà nel secondo atto. La seconda parte è infatti incentrata sulla partita a poker, giocata su un tavolino che ruota, come a dimostrare, come dicono i pokeristi, che la fortuna gira.

E prende vigore la figura dell'avvocato Santelia, interpretato da Gigio Alberti, bravo a impersonare le incertezze di un anziano apparentemen-



te sprovveduto e malaticcio, in realtà cinico nel saper affondare il colpo e sbancare il tavolo



verde, fino al duello finale con Franco, che rischia il tutto per tutto nonostante la proposta

di un regalo di Natale. Indovinata anche la scenografia, il salone di una villa di campagna dove spicca il tavolo da gioco, e come fondale una parete opaca da cui emergono ombre in movimento. Sapiente anche l'uso di luci e musiche che accompagnano i momenti salienti della storia. E alla fine ripetuti applausi del Sociale per il tributo a Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase.

La stagione di prosa del teatro Sociale riprende giovedì prossimo con lo spettacolo "Sogno di una notte di mezza estate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORSEA Alla Fattoria le esposizioni di fotografie e arte  
Due mostre targate Athesis

ROVIGO - Si rinnova la collaborazione tra associazione culturale Athesis, Athesis museo veneto fotografia di Boara Pisani, il Circolo di Rovigo ed il Centro commerciale La Fattoria, che ospiterà nella piazza principale due mostre di Athesis, una a tema "Bullismo non mi fai paura" ed una collettiva dei soci Athesis.

La mostra sarà visibile domani al 24 marzo negli orari di apertura

del centro commerciale.

L'iniziativa ha come sponsor il centro La Fattoria ed Altinia Srl e si svolge in collaborazione con Fiaf, Associazione di volontariato "David e Golia", Genitori Italia contro il bullismo, Vivirovigo, la Rete solidale e culturale, il fotoclub Ruzante di Pernumia ed il circolo culturale Arti Decorative di Rovigo.

Mentre la collettiva mostra la li-

bera espressione dei soci senza un tema specifico, la mostra "Bullismo non mi fai paura", frutto della collaborazione tra Athesis e Fotoclub Ruzante, vede la fotografia divenire strumento per porre attenzione, sensibilizzare ed aumentare la consapevolezza di ragazzi, famiglie, operatori scolastici e sportivi sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tornano le mostre in Fattoria